

Raccolta cartucce per fare solidarietà

■ Anche con il ritiro a domicilio delle cartucce per stampanti è possibile compiere un'opera di solidarietà, aiutando persone svantaggiate e destinando parte del ricavato in progetti solidali. È l'ottica dell'iniziativa Ricarica - Ritiro cartucce ricarica cambiamento - proposta dall'Associazione Comunità immigrati Ruah - Patronato San Vincenzo - che ha il patrocinio della Caritas diocesana bergamasca.

Il progetto consiste nel ritiro a domicilio di cartucce esauste per stampanti di tipo laser e ink jet (inchiostro, colore, bianco e nero) allo scopo di essere poi rigenerate. Il servizio si svolge con queste modalità: un incaricato passerà da studi, scuole, ditte e Comuni aderenti per posizionare gratuitamente un raccoglitore di cartone (ecobox). Quando sarà riempito, verrà ritirato in tempi brevi, previa consegna dell'apposito formulario previsto dalla legge del decreto Ronchi del 5 febbraio 1997 (smaltimento rifiuti, raccolta differenziata e riciclo), che ha

recepito le più recenti direttive europee in materia.

C'è anche la possibilità di convenzioni gratuite per le singole associazioni, istituzioni e/o di una convenzione che dietro un pagamento minimo garantisce il ritiro gratuito a tutte le persone, associazioni e aziende del territorio di un Comune.

Il progetto Ricarica si propone due obiettivi. Aiutare i produttori di questa tipologia di rifiuti (enti pubblici, imprese, privati) a smaltire in modo corretto le cartucce usate. Perseguire finalità sociali, consentendo alle onlus che svolgono questo servizio di impegnare nel lavoro persone svantaggiate o emarginate, destinando parte del ricavato a progetti di solidarietà.

Per informazioni gli interessati possono contattare «Il Triciclo» - il laboratorio della Comunità Ruah - telefonando al numero 035-311914 (è anche fax) oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica triciclo.bergamo@inwind.it.

Ca. Ep.